



*Uniti nella fedeltà  
e nella diversità*

## **COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO**

### **IL PORTAVOCE**

#### *Comunicato stampa*

10 marzo 2012

#### **Il CMI a Roma**

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, presso la Basilica di San Gregorio al Celio, alla preghiera vespertina in un abbraccio tra la Chiesa di Roma e gli Anglicani. Un incontro non inedito perché già il Beato Giovanni Paolo II era stato a San Gregorio, il 30 settembre 1985 ed il 4 dicembre 1996, per celebrare i vesperi insieme al Primate anglicano. Così Papa Benedetto XVI e l'Arcivescovo di Canterbury, Rowan Williams, si sono ritrovati presso la comunità dei monaci camaldolesi alla vigilia della festa di San Gregorio Magno, il 12 marzo, in occasione delle celebrazioni per il millenario di fondazione dell'eremo di Camaldoli.

Fu infatti Papa Gregorio I (540-604) ad evangelizzare l'Inghilterra, tramite il Priore del monastero di Sant'Andrea al Celio, Agostino, diventato poi il primo Arcivescovo di Canterbury. Qui è ricevuto da Etelberto, Re di Kent, che aveva sposato la cattolica Berta. Ed è la conversione di Etelberto a permettere la predicazione di Agostino in piena libertà. Poi lo spirito del monachesimo anglo - germanico si unisce con i camaldolesi. Questi, infatti, nel 1573 si stabiliscono in modo definitivo a San Gregorio al Celio. In tutto il mondo la comunità conta circa 300 monaci, due terzi dei quali sono monache ed hanno missioni in India, Africa e Brasile. E' proprio la spiritualità di San Gregorio Magno l'anello di congiunzione tra cattolici e anglicani. Questo momento di preghiera è un ulteriore passaggio del pellegrinaggio ecumenico di cattolici ed anglicani.



Eugenio Armando Dondero

